

Mascioni, il piano industriale taglia 150 dipendenti: sciopero e fabbrica ferma

Pubblicato: Giovedì 22 Ottobre 2015



Brutte notizie per i lavoratori della Mascioni di Cuvio. La storica azienda tessile, coinvolta nella crisi Zucchi e [venduta ad un fondo spagnolo ad inizio ottobre 2015](#), vive un altro momento di tensione.

I sindacati hanno indetto uno **sciopero permanente dalle 14 di oggi, giovedì 22 ottobre, fino alle 6 di mercoledì 28 ottobre**: la decisione è stata presa dopo che i nuovi proprietari, che fanno riferimento al fondo spagnolo Phi Asset Management Partners, hanno **presentato nella sede dell'Unione Industriali di Varese il piano industriale e le relative conseguenze per i dipendenti dell'azienda**. Su 320 lavoratori, ne resterebbero 160/165: circa la metà.

Un ridimensionamento netto, che comporta **inevitabili problemi di impatto sociale** per tutta la Valcuvia, come spiega **Ermanno Donghi, segretario della Filtcem Cgil**: «I nuovi proprietari ci hanno presentato un piano con dei numeri inaccettabili per la portata devastante che avrebbero sui lavoratori – spiega -. Ci sarebbero enormi problemi di ricollocamento. **I lavoratori sono in sciopero, l'azienda è ferma**. Lunedì pomeriggio dalle 13 alle 15 faranno un presidio davanti all'azienda e mercoledì 28 ottobre ci sarà una nuova riunione in Univa per capire meglio i termini del piano industriale che vorrebbero attuare. **Tenteremo ogni strada possibile per salvare il lavoro e difendere i lavoratori della Mascioni**».

Il piano presentato dal fondo spagnolo prevede quattro cardini: un ridimensionamento dei ricavi,

dato soprattutto dai mancati ordini di Zucchi, ex proprietaria della Mascioni; un **ridimensionamento dei consumi energetici**, con una gestione minore e più accorta della centrale termoelettrica, che non sarà più utilizzata a pieno regime e un rimodernamento dei macchinari, che prevede la dismissione delle vecchie attrezzature e investimenti in macchine moderne ed efficienti; un **dimezzamento dell'area occupata dalla parte produttiva**, che passerebbe dagli attuali 70 mila metri quadri a circa 35 mila; un **conseguente dimezzamento della forza lavoro**, che nelle intenzioni dei nuovi proprietari della Mascioni porterebbe al taglio di circa 150 persone.

Il piano industriale è uno dei passaggi formali che la nuova proprietà della Mascioni deve adempiere. **L'8 novembre infatti al Tribunale di Varese dovrà essere presentato un piano di ristrutturazione del debito**, che ammonta a circa 20 milioni di euro. Stando alle dichiarazioni fatte ai sindacati, **il fondo Phi Asset Management Partners avrebbe intenzione di investire e ricapitalizzare l'azienda per circa 5 milioni entro i primi dodici mesi, per poi investire su nuovi macchinari e sulla produzione.**

Per ora però per i lavoratori dell'azienda di Cuvio fondata alla fine degli Anni Cinquanta vivono un altro, l'ennesimo, momento di crisi e di paura.

[Tommaso Guidotti](#)

tommaso.guidotti@varesenews.it